



Scuola per la Buona Politica

Lectorinfabula – European Cultural Festival

Scuola per la Buona Politica
Fondazione “Giuseppe Di Vagno (1889-1921)”

e

Dipartimento di Scienze Politiche - Università degli Studi di Bari Aldo Moro

20, 21 e 22 settembre 2021: tre giornate su

EROI E ANTIEROI DELL'INFORMAZIONE
Territorio, storytelling ed emergenze tra locale e globale

Sede: Fondazione Giuseppe Di Vagno, Monastero di San Benedetto, via San Benedetto 18 – Conversano

Sono previsti CFU per gli studenti dei Corsi di studio del Dipartimento di Scienze Politiche

Il Programma

20 settembre ore 15.00:

Saluti di

Stefano Bronzini – Rettore Università degli studi di Bari Aldo Moro

Daniela Mazzucca – Vicepresidente Fondazione Giuseppe Di Vagno

Giuseppe Cascione – Coordinatore Corsi di studio del Dipartimento di Scienze Politiche

Introduzione ai lavori: **Patrizia Calefato**, Università degli studi di Bari Aldo Moro

I sessione: La funzione civica dell'informazione nell'epoca della comunicazione convergente

- introducono **Sabino Di Chio** e **Paolo Inno**, Università degli studi di Bari Aldo Moro

intervengono

- **Francesca Pasquali**, Università degli studi di Bergamo
- **Carlo Sorrentino**, Università degli studi di Firenze
- **Filippo Ceccarelli** – la Repubblica
- **Maurizio Brunialti**, Teche RAI, Sede Regionale per la Puglia

21 settembre, ore 15.00, II sessione:

Raccontare gli eroi invisibili:

- introduce **Daniele Petrosino**, Università degli studi di Bari Aldo Moro

intervengono:

- **Paola Barretta**, Osservatorio di Pavia
- **Francesca Bitetto**, Università degli studi di Bari Aldo Moro
- **Fulvio Colucci**, giornalista
- **Luca Cefisi**, coordinatore UNIPROMOS
- **Leonardo Palmisano**, sociologo, scrittore

22 settembre, ore 15.00, III sessione:

Storie di donne: lavoro, salute, politica:

- introduce **Lidia Greco**, Università degli studi di Bari Aldo Moro

intervengono

- **Mirella Giannini**, sociologa del lavoro
- **Maria Novella De Luca**, la Repubblica
- **Raffaella Scelzi**, Gruppo di ricerca su “La Puglia allo specchio”
- **Mariella Pappalepore**, Planetek Italia
- **Tea Dubois**, avvocat

Conclusioni:

- **Giuseppe Moro**, Direttore Dipartimento di Scienze Politiche

Tutti gli incontri sono gratuiti e aperti al pubblico, previa iscrizione, fino ad esaurimento posti.

Per iscriverti segui il seguente link:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeb8ROIVxjp5M91SgzWLS4xY0yD34gUxWmDBdlaWkrkj6NbVA/viewform?usp=pp_url

Contatti segreteria per iscrizioni e informazioni:

0804959372

La Scuola per la Buona Politica

La Fondazione Di Vagno ha ritenuto di dar vita nel 2012 alla **Scuola per la Buona Politica** (di seguito SBP), sull' esempio dell' iniziativa ideata dalla Fondazione Basso di Roma.

L'idea è nata dalla necessità di dare risposte concrete al decadimento della cultura politica, allo scollamento, se non disillusione, dei cittadini dalla partecipazione alla vita pubblica e alle scelte strategiche della comunità. Tanti i motivi del generale disinteresse dei cittadini alla "cosa pubblica": la percezione avvertita sempre più dall'opinione pubblica di una classe dirigente distante e distaccata; i problemi legati alla correttezza e all'obiettività dell'informazione; la crisi delle organizzazioni di massa (partiti e sindacati) ove un tempo avveniva una parte significativa della formazione politica dei cittadini, a vantaggio di "movimenti" e di forze politiche sempre più estemporanee, legate al leaderismo e alle "scorciatoie" derivanti da pulsioni populistiche e demagogiche.

A chi si rivolge la SBP

A chi ha a cuore l'effettiva partecipazione democratica dei cittadini nella gestione della "cosa pubblica", a chi non abbandonerà mai l'idea che uno Stato debba fondarsi sulla Cultura e l'Istruzione, a tutti quelli interessati ad assumersi responsabilità, ad essi la Fondazione Di Vagno si rivolge, partendo dalle giovani generazioni, consapevole dell'importanza di contribuire a costruire una "identità europea" diffusa e condivisa.

La SBP si propone come fonte di informazione plurale e indipendente e come luogo di dialogo costruttivo per i partecipanti alle sue diverse attività, rivendicando totale indipendenza da prospettive o interessi partitici e, più in generale, da progetti di gruppi e/o istituzioni politiche nazionali o locali; non ha lo scopo di formare quadri di partito, preparare personale politico, convogliare consensi in una qualche direzione determinata.

Introduzione alla SBN settembre 2021

La crisi pandemica ha determinato modificazioni profonde nel campo della comunicazione e dell'informazione. La vitale importanza che i media digitali hanno assunto nelle pratiche sociali quotidiane, le nuove configurazioni dell'immaginario mediatico legato all'emergenza, le modalità del racconto della pandemia nella comunicazione giornalistica e istituzionale, sono alcuni degli aspetti in cui tali modificazioni si sono espresse.

E' stata definita "infodemia" quella sorta di patologia informativa, dovuta all'eccesso di notizie e conseguentemente ai dubbi sulla loro affidabilità, che la pandemia ha certamente fatto detonare, ma che in realtà già si manifestava da tempo nella società sotto la forma di un'entropia comunicativa che alla troppa informazione e a quella che si chiama "disintermediazione" fa spesso corrispondere nessuna, o peggio cattiva, informazione. In questo scenario, la pandemia ha fatto tornare in auge gli "eroi" dell'informazione - dagli esperti veri a quelli improvvisati, dagli influencer impegnati a quelli just for one day. Eroismo e antierismo, come suo contraltare, definiscono così in modo simbolico, in una versione "letteraria" della figura dell'intellettuale nel XXI secolo, le diverse risposte all'urgente esigenza di fiducia verso il presente e soprattutto il futuro emersa nella società. Come possono però questi simboli connettersi con pratiche autentiche e collettive di informazione credibile, legata ai soggetti sociali in trasformazione?

Nel 2018 il Dipartimento di Scienze politiche dell'Università degli studi di Bari Aldo Moro, su sostegno del CoReCom Puglia, realizzò una ricerca dedicata al "racconto" del territorio pugliese attraverso l'informazione della Testata Giornalistica Regionale RAI, pubblicata poi in un libro (La Puglia allo specchio, Cacucci, Bari, 2019). A partire da questa ricerca, lo stesso gruppo di lavoro intende riflettere durante la scuola per la

buona politica, con l'aiuto di docenti, studiosi e giornalisti, sui modi in cui è oggi possibile, anche alla luce della crisi pandemica, rappresentare nell'informazione i mutamenti sociali e le urgenze dei territori, nel necessario rapporto tra dimensione locale e respiro globale e nella consapevolezza delle rinnovate responsabilità civiche cui sono chiamati "eroi" e "antieroi" dell'informazione.

La Scuola per la buona politica sarà articolata in tre giornate: la prima sarà dedicata alla funzione civica dell'informazione nell'epoca della convergenza dei media, mentre le altre due si concentreranno sui soggetti sociali di cui l'informazione riporta a volte una rappresentazione parziale, distorta, emergenziale, quando non proprio assente: gli "invisibili", a cominciare dai migranti, e le donne, in specifico nel loro rapporto con la politica, il lavoro e la salute